

NON SI PUÒ
con l'adolescente
ordinare o intimare:
«Leggi! Studia! Prega!
Vai a Messa!» e
sperare che la cosa
funzioni da sola.

ENTRANDO
a far parte di un'asso-
ciazione, impegnandosi
con altri giovani in
attività sociali, il ragazzo
progredisce nella
sua ricerca di Dio.

IL VERO PERICOLO
è che non esistano
modelli e punti di
riferimento per cui
un giovane è costretto
a intraprendere un
"fai da te" della vita.

IL RUOLO
dei genitori non deve
esaurirsi con l'adoles-
cenza dei figli, ma
rappresentare "perno"
di maturazione della
loro fede in Dio.

ATTENZIONE!
Non servono ai figli
tanto teorie o prediche,
ma persone
che li ospitino con discrezione
e che diventino
punto di riferimento.

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

**1ª PARTE: CUSTODIRE
LE PRATICHE RELIGIOSE
dei figli adolescenti**



L'EDUCATORE

Dai **GENITORI**
capacità
di dialogo
e testimonianza

... E quanto noi parliamo tranquillamente
di religione coi figli?

Altra scheda sull'argomento:

scheda 11: **INSEGNIAMO AI GIOVANI
A LASCIARSI AMARE DA DIO**
La testimonianza di un genitore

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

VERSO i 15 anni il giovane, assetato di libertà e autonomia, inizia a guardare con occhio critico al bagaglio di idee ereditate.

Convinzioni e pratiche cristiane vengono rimesse in causa: «Perché io sono stato battezzato?»; «La Messa è così fondamentale?»; «L'inferno esiste o è solamente un'invenzione?»...

• **Per i genitori è un momento inquietante:** al terremoto resiste la casa costruita sulla roccia; se i genitori sono stati "roccia" la fede resisterà. Con l'adolescenza comincia a fiorire tutto ciò che è stato seminato prima:

- ✓ **se il seme della fede è stato gettato** e coltivato dai genitori, **comincerà a crescere**; ed è per questo che
- ✓ **l'adolescente ha diritto al suo giardino segreto**, là dove germogliano i suoi veri pensieri e la sua vera personalità.

• **È come se il figlio scomparisse per un po' di tempo e per i genitori.** Questo non deve diventare una fonte di apprensione da riempire convulsamente (= in modo agitato) con esortazioni e consigli, ma **deve diventare un'attesa silenziosa e fiduciosa**, perché l'incontro con Dio è sempre misterioso e personale.

Soprattutto **ora l'adolescente ha bisogno di** rompere il guscio delle "pratiche religiose", magari un po' abitudinarie, un po' imposte, un po' mal sopportate, per **trovare** il santuario interiore, la sorgente **dove s'incontrano Dio e l'uomo**: la troverà **se i genitori gliene avranno fornito la mappa.**

• **La prima cosa da fare è non lasciare solo il giovane di fronte alle prime grandi scelte della sua vita.** I genitori sono chiamati ad accettare questo cammino con atteggiamento di fiducia e speranza; per questo:

- ✓ **è necessario che genitori e figli riescano a discorrere tranquillamente di problemi religiosi:** troppo spesso invece

TROPPO SPESSE IN FAMIGLIA GLI ARGOMENTI CHE RIGUARDANO FEDE E RELIGIONE SONO AVVOLTI DA UN GELO IMBARAZZANTE.

in famiglia gli argomenti che riguardano fede e religione sono avvolti da un gelo imbarazzante;

- ✓ **all'adolescente le manifestazioni di una religione convenzionale e normativa non bastano più:** ha bisogno di sentire che le strutture portanti della coscienza morale e religiosa diventino "sue"; e
- ✓ **il vero pericolo è che non esistano modelli e punti di riferimento**, per cui egli è costretto a intraprendere un suo personale "bricolage" della vita.

Se la sua fede è stata esteriorità, ritualità, norme e abitudini, sarà spazzata via dalle sensazioni ed esigenze della sua nuova vita: «*Che cosa conta di più?*»; «*La religione e la fede possono fornirmi una risposta o sono un contorno di cui posso fare a meno?*»...

• **Mentre il bimbo accettava senza problemi** che la risposta ai suoi interrogativi coincidesse con la versione dei genitori, l'adolescente scopre, non senza turbamento, che le risposte sono tante e contraddittorie, che la fede è un itinerario personale. Per questo:

- ✓ **ha bisogno di persone che lo "ospitino" con discrezione**, che diventino punto di riferimento; e solo così
- ✓ **può scoprire che dolcezza, bellezza e gusto di vivere non sono in contraddizione con la fede**, come non lo sono fede e intelligenza; e soprattutto
- ✓ **deve scoprire che Gesù** non è una specie di "figurina Panini" incollata su un album infantile, ma **è l'essenza della nostra vita.**

• **Questo non vuol dire che il ruolo dei genitori si esaurisca con l'adolescenza**, demandando poi ogni responsabilità ad educatori esterni. I genitori rappresentano sempre uno dei poli essenziali nel processo di maturazione della fede dei figli.

• **Per trovare il proprio cammino, il ragazzo procederà a tentoni**, inciampererà, si fermerà, si perderà e tornerà sui suoi passi... e **per un certo periodo non ne vorrà più sapere di andare a Messa; poi, all'improvviso**, dopo essersi trascinato per migliaia di sentieri tortuosi, **riscoprirà il valore dei gesti religiosi appresi nell'infanzia**, adattandoli alla propria dimensione esistenziale. **...E TUTTO QUESTO ANCHE PER MERITO DEI GENITORI E DEI BUONI AMICI.**

educare



Per l'adolescente la fede è un itinerario personale.